

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5081 R</b>	8 marzo 2001	OPERE SOCIALI
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 6 febbraio 2001 concernente la concessione  
all'Associazione Casa Anziani Blenio, Acquarossa, di un sussidio a  
fondo perso per la ristrutturazione della casa per anziani di proprietà  
dell'omonima Associazione**

## BREVE ISTORIATO

Oltre 100 anni fa e più precisamente nel 1884, il parroco di Prugiasco Don Antonio Del Siro, mise a disposizione il suo eremo con oratorio per accogliere i malati bisognosi. La struttura poteva ospitare 6 pazienti.

Mons. Gian Giacomo Martinoli fa erigere a fianco dell'oratorio un edificio a due piani per ospitare nuovi pazienti.

Nel 1905 Don Emilio Bontadina, parroco di Ponto Valentino, costituisce in Valle un'associazione di sacerdoti detta Unione Apostolica Bleniese.

Da quel momento la struttura viene progressivamente ampliata dando corpo all'Ospedale Ricovero Bleniese.

Nel 1922 l'Unione Apostolica coinvolge i comuni della Valle e nel 1924 viene costituita l'Associazione dell'Opera dell'Ospedale Bleniese di Maria Ausiliatrice.

Nel 1970 vengono iniziati i lavori per la costruzione dell'attuale edificio aperto ai primi ospiti nel 1973.

L'Ente promotore non usufruì dei sussidi previsti con l'entrata in vigore della legge anziani del 23 giugno 1973, ma beneficiò di un sussidio del cantone a fondo perso inferiore al 25% dei costi sostenuti.

Nel 1988 l'Associazione cede all'Ente Ospedaliero Cantonale l'Ospedale Bleniese e con l'assemblea del 19.04.1991, sempre per gestire e amministrare la omonima Casa anziani, viene approvato il nuovo statuto della costituita Associazione Casa anziani Blenio della quale fanno parte i comuni della Valle e l'Unione Apostolica Bleniese.

## SITUAZIONE ATTUALE

La casa anziani è contigua all'ospedale di Acquarossa .

Ripensando agli inizi degli anni 70 quando la casa è stata progettata, il concetto di istituto ospedaliero era predominante. L'Ospedale è sempre stato un punto di riferimento essenziale, sia dal punto di vista dei suoi mandati sia per l'importanza sociale ed economica.

Nasce quindi una casa anziani strutturalmente identica ad un ospedale ma senza quei servizi che allora erano addirittura inconcepibili.

La centralità dell'Ospedale ha fatto sì che gli unici spazi allora necessari quali uffici e direzione, spogliatoi e magazzini fossero inclusi e ricavati nello stabile dell'Ospedale.

Per la Casa anziani che allora conosceva poche esigenze non sono stati previsti, in sede pianificatoria, tutti quegli spazi oggi indispensabili.

Sui piani esiste un unico locale che oggi funge da farmacia, un servizio WC in comune e un modestissimo vano utilizzato come vuotatoio. Nessun altro spazio è disponibile.

Un primo intervento urgente è stato portato a compimento nel marzo del 1995 con la creazione di tre sale da pranzo (una per ogni piano), di un modesto magazzino per ogni piano, di un lift agibile con le carrozzelle, con il rifacimento della lavanderia e la creazione di un ampio posteggio per un totale di spesa di fr. 2'738'670.60.

Gli interventi si sono rivelati ottimamente concepiti e funzionali.

La Casa rimane tuttavia carente dal punto di vista delle nuove esigenze e in stato di generale degrado per quanto attiene la struttura per cui occorre in tempi brevi procedere ad una globale ristrutturazione.

Prima però di entrare nel merito degli interventi che dovranno essere previsti, occorre fare alcune riflessioni di ordine generale e riferite soprattutto alla funzionalità della casa rispetto alle nuove attuali e future esigenze.

È un dato di fatto, peraltro largamente documentato dal fascicolo "Documenti statistici n° 41" dell'Ufficio di statistica intitolato "Residenti in case anziani", che la popolazione ospite delle case anziani ha sempre più problemi di natura sanitaria.

Le ammissioni concernono generalmente persone ultraottantacinquenni, affette da diverse patologie il più delle volte associate, da sindromi demenziali, da Alzheimer in stadi avanzati.

Nel messaggio del Consiglio di Stato si sottolinea come *"la percentuale di casi di assoluta dipendenza, nella casa, è da qualche tempo dell'82%.*

*Il rimanente 18%, pur evidenziando qualche segno di autonomia in più, è bisognoso di aiuti e di interventi mirati.*

*I casi che percepiscono un assegno di grande invalido sono una cinquantina.*

*Di fronte a questa situazione, ormai affermata, la Casa da un punto di vista logistico e strutturale, pone grossi problemi organizzativi, di gestione e di funzionalità.*

*Inoltre si sottolinea la cronica carenza di spazi utili e assolutamente necessari.*

*La struttura dispone attualmente di 30 camere doppie, 24 camere singole e di cinque appartamentoini al quarto piano, quarto piano esistente solo nel blocco ovest.*

*Questi appartamentoini, per il cui utilizzo si deve considerare un grado di autonomia degli ospiti importante, non sono evidentemente più utilizzati a seguito della casistica di cui si è accennato.*

*Le camere doppie, senza il servizio e l'atrio d'entrata, sono di ca. 18.5 m<sup>2</sup>.*

*Le camere singole, sempre rispetto allo stesso criterio, sono di ca. 12.5 m<sup>2</sup>.*

*Tutte le camere sono complete di servizi le cui dimensioni sono insufficienti e le porte hanno un'apertura utile di cm 70.*

*Il progressivo utilizzo di mezzi ausiliari quali carrozzelle (ca. 50), deambulatori e sollevatori, richiede uno spazio nettamente superiore a quello attualmente disponibile."*

L'elevato numero di camere doppie è un ulteriore problema da affrontare e risolvere. Il problema delle superfici disponibili, soprattutto a seguito del crescente utilizzo di mezzi ausiliari (carrozzelle, deambulatori, sollevatori, ecc.) è di grande importanza. Le camere doppie sono di 18.5 m<sup>2</sup> e solamente con l'eliminazione di un letto si renderebbero più agibili.

Se il problema dello spazio è fondamentale, non è trascurabile il problema della convivenza di due persone. Molte ospiti e parenti sollecitano una camera singola per la quale viene corrisposta la stessa retta giornaliera della camera doppia.

Per tutte le case anziani costruite alla fine degli anni 80 e negli anni 90 si è tenuto conto di questo criterio fondamentale.

## IL PROGETTO

Fatte queste considerazioni di carattere generale e riferite soprattutto alle difficoltà di funzionamento rispetto ad una nuova realtà e a nuovi bisogni degli ospiti, occorre porre l'accento sullo stato dello stabile ormai degradato.

In primo luogo non esiste alcun dispositivo di segnalazione del fumo e del fuoco. Non esistono porte antifuoco, vie di fuga e l'impianto elettrico non offre più garanzie di funzionamento né di sicurezza.

**Le installazioni** devono essere completamente sostituite come pure la centrale telefonica attualmente in comune con l'Ospedale.

**Gli impianti sanitari** sono completamente compromessi. In alcune camere lo stato precario delle tubazioni impedisce l'afflusso regolare di acqua.

Il rapporto peritale indica: *“dagli accertamenti delle tubazioni fatti sul posto il mantenimento dell'impianto risulterebbe essere finanziariamente insostenibile.”*

**I serramenti**, ancora in legno, sono da sostituire come pure tutto l'arredamento interno che è ancora l'originale.

**Le pareti esterne** del fabbricato, in calcestruzzo, presentano evidenti segni di degrado e quindi devono essere risanate.

**Le camere** verranno ristrutturare e gli accessi ai servizi nelle camere reso agibile con le carrozzelle. Le porte dagli attuali 70 cm di larghezza saranno modificate e in ogni servizio verrà prevista una doccia.

**I pavimenti** di tutto lo stabile sono da sostituire sia per l'ormai stato di deprezzamento sia per la necessità di disporre di materiali anti-scivolo e soprattutto più facili da intrattenere.

A lavori ultimati la capacità ricettiva sarà di complessivi 74 posti letto di cui 50 camere singole e 12 camere doppie.

## COSTI

Il preventivo che accompagna il progetto prevede una spesa complessiva di fr. 8'245'582.00 IVA inclusa ed è stato preavvisato favorevolmente, in data 10 aprile 2000, dall'Ufficio lavori sussidiati e appalti.

## FINANZIAMENTO

L'Ente promotore, considerando la necessità dei fondi propri attualmente stimata in fr. 825'000.00, ha preso contatto con possibili patrocinatori fra i quali il Patronato dei comuni di montagna di Zurigo.

Occorre tuttavia puntualizzare un altro importante elemento.

Dagli inizi e fino alla costituzione dell'EOC avvenuta con Decreto Legislativo del 20 dicembre 1983, Ospedale e Casa per anziani erano un'unica entità con una sola direzione e amministrazione.

Dopo l'assunzione dell'Ospedale da parte dell'EOC, oggetto del Messaggio al Gran Consiglio del 30 novembre 1983, l'Associazione ha mantenuto la proprietà della Casa anziani (inclusa la parcella su cui è edificata la Casa per anziani) e del mappale n° 51 nel comune di Corzoneso destinato però a zona per attrezzature ed edifici pubblici.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo di poter escludere nel modo più assoluto ogni e qualsiasi previsione di ampliamento sia dell'ospedale, sia della Casa anziani ha interpellato il comune di Corzoneso che ha confermato di essere interessato ad un cambiamento di destinazione per favorire un ulteriore sviluppo insediativo.

La parcella in questione di 8372 metri quadrati, confina verso monte con una zona residenziale che ha conosciuto un forte sviluppo.

Il consiglio comunale di Corzoneso ha approvato in data 13 aprile 1999 la variante di PR per l'abbandono del vincolo di AP-EP a favore di una zona residenziale.

Dopo le pubblicazioni previste e senza nessun ricorso, il Consiglio di Stato ha approvato la variante in data 16 gennaio 2001.

Il mappale n° 51 potrebbe quindi essere mobilitato per il finanziamento della prevista ristrutturazione e andrà a diminuire gli oneri finanziari del debito riconosciuti fra i costi della gestione.

L'Associazione Casa anziani Blenio ha tuttora un'ipoteca che grava sull'Istituto di fr. 4'824'000.00.

Il Cantone, sulla base dell'art. 5 della Legge del 25 giugno 1973 concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane, propone la concessione di un sussidio unico, a fondo perso, non indicizzabile all'aumento dei costi di costruzione di fr. 4'120'000.00.

Il Consiglio di Stato, sulla base della nuova legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna (LIM) del 21 marzo 1997 e della nuova Ordinanza (OIM) del 26 novembre 1997, intende assegnare all'Associazione casa anziani Blenio, per il progetto in esame, un prestito LIM federale di fr. 3'300'000.00 senza interessi e da ammortizzare in 30 anni.

Tale decisione diventerà effettiva solo se verrà stanziata la "prestazione cantonale equivalente" rappresentata dal sussidio cantonale proposto.

La decisione verrà comunicata al Dipartimento federale dell' economia (Segretariato di Stato dell'economia regionale e d'assetto del territorio).

Di conseguenza il piano di finanziamento è così stabilito:

Costo complessivo dell'opera	fr.	8'245'000.00
Contributo a fondo perso (Legge anziani)	fr.	4'120'000.00
Prestito LIM	fr.	3'300'000.00
Fondi propri	fr.	825'000.00

Il rimborso dei crediti LIM e il finanziamento della differenza, saranno assunti nei costi di gestione dell'Istituto conformemente all'art. 6 cpv. 3 della Legge anziani.

**Ogni altro contributo o donazione elargiti all'Associazione, nonché il provento della eventuale vendita della parcella n° 51 nel comune di Corzoneso, andranno in diminuzione dell'onere ipotecario.**

## **CONCLUSIONI**

Dopo questo importante e necessario intervento, la Valle di Blenio, che peraltro conta una elevata percentuale di ultraottantenni, disporrà di una struttura stazionaria sul proprio territorio funzionale e adeguata alle nuove e future esigenze per la presa a carico di persone estremamente dipendenti.

\* \* \* \* \*

Dopo queste considerazioni, la commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nello Croce, relatore

Bignasca - Bonoli - Brenni - Carobbio Guscetti -

Ferrari Mario - Ghisletta R. - Lepori Colombo -

Lombardi - Lotti - Maspoli - Merlini - Poli - Sadis